

## COMUNICATO STAMPA

In merito all'articolo apparso oggi, lunedì 8 ottobre 2012, sulle pagine del Corriere della Sera in cui si evidenziano le società in rosso finanziate dalle Regioni, compreso le Film Commission, l'Associazione Italian Film Commission intende precisare alcuni passaggi.

Nell'articolo a firma di **Antonella Baccaro**, la giornalista pone come obiettivo di “verificare che non siano di ostacolo all'iniziativa privata e che diventino un mero strumento per sfuggire alla disciplina dei conti pubblici”. Ma si dimentica che le Film Commission sono Enti “deficit spending organization”, che nascono per sostenere l'attrazione di produzioni audiovisive sui rispettivi territori, per le quali dunque andare in rosso diventa fisiologico se e quando gli enti annualmente non le finanziano adeguatamente. Che è quanto è avvenuto per i deficit delle Film Commission della Campania e della Calabria, che le rispettive Giunte regionali non hanno rifinanziato come avrebbero dovuto.

Le Film Commission, si ricorda infine, hanno l'obiettivo di erogare contributi alle produzioni audiovisive, con lo scopo di attrarle sui propri territori incrementando i posti di lavoro, l'occupazione nel settore turistico e diffondere l'immagine del territorio. Perciò, in merito al sospetto di essere d'“ostacolo all'iniziativa privata” si evidenzia come al contrario, laddove opera una Film Commission ci sia maggior coordinamento nel territorio e anche più lavoro per i privati. Per il resto, com'è verificabile, le esperienze sane adottano criteri di trasparenza adottando alla lettera il codice degli appalti negli affidamenti a terzi fornitori.

Val infine la pena sottolineare che negli ultimi anni le Film Commission hanno sopperito - come tutti i produttori cinematografici fanno - alla riduzione dei budget ministeriali e, in questo senso e a questo fine, le Regioni si sono trovate ad investire nel settore cinematografico, talvolta fors'anche con tempi, modalità e strutture inadeguate a ricoprire quel ruolo di supplenza all'intervento nazionale per le quali in molti casi non erano preparate.

Con preghiera di pubblicazione e/o diffusione

Bari, lunedì 8 ottobre 2012